

italala esperanta revuo

XIII^a JARO

JULIO 1926^a

N. 7

A CHE SERVE L' ESPERANTO ?

— Questa volta — dice l' editore, se non scrive qualchecosa Lei, manca l' articolo di fondo !

— Scriverò qualcosa : ma che si dice ?

— Dica quel che vuole, ma faccia l' articolo.

— Potrei dire che quando uno ha imparato a nuotare ha imparato una cosa utile, - anche se non c'è subito il bastimento che affonda o l' affogato da salvare : che quando uno sa tirare di scherma conosce una cosa che gli può esser sempre utilissima anche se, uscito dalla sala d' armi, non trova pronto il teppista al quale assestare un colpo di bastone sul braccio armato di coltello. E potrei dire che lo stesso succede per chi conosce l' esperanto, che ha imparato una cosa utilissima anche se, appena finito il corso, non ha ragione di adoprarlo immediatamente.

— Impara l' arte....

— e mettila da parte : dovrebbe essere abbastanza per indurre allo studio dell' esperanto.

È un fatto che basterebbe riflettere appena alla facilità con la quale si può riuscire a possederlo e alla vastità del beneficio che se ne può ricavare perchè tutti l' imparassero come s' imparano molte altre cose. Forse tutti quelli che sanno andare in bicicletta posseggono un velocipede sul quale corrono dalla mattina

alla sera ? Ma si potrebbe anche parlare dell' U.E.A., per chi vuol sapere se c'è modo di servirsi subito dell' esperanto, spiegare che in ogni parte del mondo c'è modo di corrispondere per mezzo di questo grande Touring Club internazionale che è l' Universala Esperanto-Asocio, del quale si valgono pure migliaia di persone che viaggiano da per tutto servendosi dell' esperanto ; si potrebbe anche far sapere che esistono, e si vanno continuamente sviluppando, associazioni internazionali di categoria, di medici, di avvocati, di ferrovieri, di bancari, di agenti di polizia, di posteografici, di pacifisti, di filatetici, di ciechi, di radioamatori, di sportivi, d' insegnanti, di commercianti, di esploratori, associazioni di cattolici, di scienziati, di operai, istituzioni che raggruppano persone di nazionalità le più disparate alle quali è comune una stessa idealità, uno stesso scopo, uno stesso lavoro, un medesimo interesse, persone che per intendersi fra loro adottano la lingua ausiliare ; si potrebbero citare lunghi elenchi di case commerciali di ogni parte del mondo che già hanno introdotto l' uso dell' esperanto nelle loro relazioni internazionali, si potrebbero ricordare le fiere campionarie che tutte già adottano l' esperanto, si potrebbe parlare dei congressi universali che non son altro che gite annuali a regioni e città interessanti di

ogni nazione, gite alle quali prendon parte persone che parlano lingue differentissime e che possono intendersi fra loro e valersi dei vantaggi di queste visite adottando l'esperanto. Potrei parlare delle pubblicazioni esperantiste, che danno modo di conoscere letterature straniere, usi e costumi di altri popoli, delle riviste, dei giornali, scritti in esperanto, che sono un mezzo magnifico per avere rapidamente e direttamente notizie che difficilmente e a stento si sarebbero potute avere senza conoscere un bel numero di lingue straniere. Oppure si potrebbe illustrare l'utilità dello studio dell'esperanto considerato non solo come possesso di uno strumento mirabile d'intercomprensione ma anche come potente ginnastica intellettuale in rapporto allo studio della nostra lingua e delle lingue straniere e in relazione allo studio della geografia e della vita dei popoli. Dimostrare, insomma, a che serve l'esperanto. Forse saranno argomenti vecchi...

— Ma sempre opportuni.

— E allora, ecco l'articolo.

c. g.

Abbonati Sostenitori

Tutti son convinti che, almeno per ora, far l'editore esperantista, in genere, non è proprio il sistema più adatto per sbarcare il lunario, ma nel caso nostro, specialmente, nessuno potrà credere davvero che dieci lire l'anno di pochi abbonati

bastino, non diciamo a dare un guadagno, ma anche solo a coprire le spese. I Samideani fanno i nostri sacrifici e ci hanno confortato con la loro lode sempre ambita, sempre desiderata, sempre gradita. Ma l'aiuto morale, le buone parole, che ci son grate — lo ripetiamo — non hanno uguale valore per i nostri fornitori e non servono per pagare quello che dobbiamo. Il sacrificio che sosteniamo da soli è grave e inefficace, diviso fra molti sarà lieve per tutti e potente. Abbiamo pensato d'istituire la categoria degli abbonati sostenitori. Non chiediamo di grandi cose, semplicemente il doppio dell'abbonamento ordinario: meno di così non sapremmo. Gli abbonati ordinari che desiderano diventare sostenitori non hanno che a mandarci la differenza di dieci lire. Pubblicheremo i loro nomi, insieme a quelli degli abbonati, in un elenco d'onore che sarà la prova tangibile della benevolenza che i samideani ci hanno sempre protestato.

Avremmo assai scarsa stima dei nostri Samideani se dubitassimo che potessero rimanere esitanti dinanzi alla necessità di mantenere questa Rivista che è l'anima del movimento esperantista in Italia. Non diciamo di più, e attendiamo.

Skribu en Esperanto

al niaj anoncantoj pri informoj, prezaroj ktp. citante nian Revuon!

Hotelo kaj Pensiono
"MINERVA,"
 ... VENEZIA ...

Unnaranga kaj rekomendinda restadejo por Esperantistoj. - Tute renovigita dum 1925. - Trankvila kaj urbocentre lokata. - Moderna komforto. - Ĉiu ĉambro kun fluanta akvo. - Esperanta servisto ĉe la fervoja stacidomo. - MODERAJ PREZOJ. En- kaj elŝipigejo S-ta Zaccaria

L' ATTIVITÀ ESPERANTISTA FUORI D'ITALIA

Asta. Più di 200 allievi seguono i corsi aperti dall'Associazione Esperantista di Shanghai dove sono pure organizzati dei corsi radiotelefonici. A Pechino sono in corso pratiche per accelerare l'introduzione dell'esperanto nelle scuole pubbliche.

Austria. A Vienna il gruppo esperantista dei lavoratori cattolici ha festeggiato l'anniversario della « Rerum novarum ».

Cecoslovacchia. A Brno-Kralovo Pole corso a 52 allievi di ginnasio, a Holešov corso pubblico con 25 iscritti, a Mělník conferenza alla Società dei commercianti e corso (20 partecipanti), a Pisek corso con 85 iscritti, a Prostejov corso nell'Accademia Commerciale (29 allievi). A Praga conferenze in esperanto, ed esposizione esperantista durante la Fiera Primavera.

Germania. Nuovi gruppi a Grünbach, Ronneburg, Essen, Kaiserslautern, Corsi a Vechta, Berlin, Krefeld, Pirna (Scuola superiore di Commercio), Glauchau (Scuole popolari). Esami di grado superiore a Plauen, Chemnitz, conferenze a Karlsbad, articoli nell'« Kölner Weihe », nel « Rheinische Lehrerzeitung ».

Inghilterra. L'esperanto continua ed estendersi notevolmente: nuovi corsi si susseguono in parecchie località a quelli annunciati, e sette nuovi gruppi sono stati formati in questo mese.

Olanda. A s'Gravenhage attività del gruppo « Fine ĝi venkos », conferenze, corsi ecc.

Polonia. L'Accademia esperantista di Vilno ha organizzato dei nuovi corsi.

Romania. La Università libera di Arad, la Scuola pratica dalla Camera di Commercio di Bucaresti, il Centro Esperantista Rumeno hanno organizzato riuscite conferenze di propaganda. Corsi a Bucarest, Cluj, Galati e Orșova.

Russia. A Pskov la stampa s'interessa notevolmente dell'esperanto: sono stati aperti tre corsi con una cinquantina d'iscritti. A Leningrad, dopo la relazione tenuta all'Accademia delle scienze dall'ispettore dei corsi di stato di Esperanto, si stanno preparando dei nuovi corsi nelle scuole distrettuali.

Spagna. Speciale propaganda a Barcellona o a Bilbao. Corsi a Bavakaldo e Eibar.

Stati Uniti. Il corso testé aperto a Chicago è frequentato in gran parte da medici e da insegnanti, un nuovo gruppo si è fondato a Cleveland. A Boston l'esperanto si diffonde fra i ciechi.

Svezia. Il « Signalen » di Stockholm pubblica regolarmente una rubrica esperantista.

Ungheria. La fiera di Budapest ha uno speciale ufficio esperantista, e la casa editrice Csiky pubblica delle illustrazioni di Budapest con testo in cinque lingue fra cui l'esperanto. La società operaia esperantista si è accresciuta di 17 gruppi, 1119 iscritti. Nell'anno

sono stati tenuti 98 corsi per principianti e 15 di grado superiore con 2103 partecipanti, cento conferenze ed 11 esposizioni alla presenza di 10500 persone. La « Laborista Kulturo » ha introdotto una parte ufficiale in esperanto e la città di Budapest ha dato alla società una sovvenzione di 15 milioni di corone.

NOTIZIE IN FASCIO

L'Istituto e Libreria di Cultura Paul Nyssens (Bruxelles, Rue Froissard 129) sta provvedendo alla traduzione di alcune opere in Esperanto.

Il **Congresso buddista** di Tokio decise la pubblicazione di un libro in esperanto per la propaganda del Buddismo.

In **Cecoslovacchia** il Governo, la stampa, la classe commerciale s'interessano dell'esperanto. Del progresso del movimento esperantista in quella regione si è interessato il terzo congresso esperantista cecoslovacco che s'è tenuto di recente a Bratislava.

Una buona occasione per dimostrare coi fatti che si apprezza la nostra Rivista è quella di mandare all'editore Paolet un abbonamento sostenitore (venti lire l'anno).

A **Bucaresti** (Romania) la Camera di Commercio ha fondato una sezione esperantista che raccoglie un interessante materiale (cataloghi, avvisi, prospetti, circolari ecc.) di case commerciali di ogni parte del mondo le quali si servono dell'esperanto.

I **ciechi** al Congresso di Edimburgo godranno speciali facilitazioni, oltre all'esenzione del pagamento della quota di adesione. Alcune somme sono già state offerte, a tale scopo, al comitato del congresso da diversi samideani.

« **Portugal Esperanto** », è il titolo della nuova rivista mensile che l'associazione esperantista Portoghese pubblica a Lisbona.

L'**Istituto Esperantista Belga** si è fondato recentemente in Antwerpen. La sede è in Rue du Petit Chien 11.

A **Spa** dal 13 al 16 Agosto si terrà l'undicesimo Congresso Esperantista Cattolico.

« **I Diritti della Scuola** », importante rivista di pedagogia che si stampa a Roma, ha pubblicato nel N. 30 del 6 Giugno scorso, un interessante articolo sulle « Università estive esperantiste internazionali » redatto dalla distinta samideana prof. Mirza Marchesi.

« **Il Pioniere** », rivista dell'Associazione Ragazzi Pionieri Italiani di Milano, che ha tra i postulati del suo statuto la propaganda dell'Esperanto, pubblica sin dallo scorso anno, a cura del samideano Pietro Rizzo, un corso completo di Esperanto con esercizi e vocabolarietti, particolarmente adattati al movimento scoutistico. Il corso è già pervenuto all'ottava lezione.

CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO

(Istituto Linguistico Nazionale fondato nel 1912)

DIREZIONE: VIA DE' NERI 8, FIRENZE 18

ATTI UFFICIALI

— Si rammenta che dal 18 al 21 Settembre sarà tenuta a Livorno, durante il Congresso Nazionale, una sessione di esami di grado superiore. La centralità della sede prescelta, le facilitazioni concesse in occasione del Congresso, indurranno molti samideani ad approfittare della circostanza per procurarsi il diploma di grado superiore per l'abilitazione all'insegnamento dell'esperanto.

— A Brescia nella Scuola Comunale Niccolini ebbero luogo gli esami di 1° grado inferiore del corso tenuto dal Samideano Sig. Facchi. Furono approvati il Rev. Don Arrigo Bajetti, la Signora Angeli Bassi Valotti, le Signorine Ermelinda Bordagna, Bice Orlandini, Iole Zaini, Rosa Guerrini e Sig. Giuseppe Torri. Il Corso Magistrale continua.

— A Fermo si è chiuso il corso guidato dal Prof. Mazzolini, con 50 iscritti.

— A Milano proseguono i sette corsi nelle scuole diurne e quello magistrale. Gli esami avranno luogo in autunno. I corsi serali sono terminati, gli esami si terranno ugualmente in autunno.

— A Napoli applaudita conferenza del Prof. Cesarini per apertura del corso magistrale. Si è chiuso il corso di grado superiore guidato dal Prof. Comm. Magliulo, e si sono aperti due nuovi corsi, uno di primo grado (Prof. Magliulo), uno di secondo grado (M.^a Teresa Perrotta-Tammara) e un corso di conversazione. Al 4° anno d'Istituto tecnico all'Ateneo Chierchia corso guidato dal Prof. Gr. uff. Tammara. Nell'ultima sessione di esami conseguirono il diploma di 2° grado superiore il Prof. Salvatore Montuori: di 1° grado superiore il Rag. Fortunato Cappabianca, il Capitano Gabriele Lauro e l'Ing. Valentino Valentini; di 2° grado inferiore sig. Fernando Quagliarella.

— A Voghera sono finiti i corsi alle Scuole Comunali e al Circolo Cattolico guidati dal Sam. Sig. Quarone. Sono stati approvati le Signorine Alpago Noemi, Berta Ida, Ferri Elda, Ghelfi Lelia, Lancellotti Assunta, Maiola Italia, Massone Bice, Massone Pia, Nascimbene Bice, Percivalle Maria, Saviotti Pina, e i Signori Bolla Alberto, Cattaneo Igino, Benedetti Liberio, Ferri Gino, Fossati Alessandro, Lissa Giuseppe, Ponte Luigi, Quarone Giuseppe, Robutti Luigi, Valle Bruto e Varni Ermanno.

— Entrano a far parte della Cattedra quale Membro effettivo il Prof. Montuori, e quali Membri straordinari i Sigg. Cappabianca Rag. Fortunato, Lauro Capitano Gabriele e Valentini Ing. Valentino, tutti dell'Istituto Regionale Campano.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FERROVIERI ESPERANTISTI

TORINO — VIA NIZZA N. 12

Comunicato N. 24.

ATTI UFFICIALI

* La Commissione Compartimentale del Dopolavoro ferroviario di Trieste, mercè l'interessamento del rappresentante il Gruppo Ferrovieri Esperantisti, Sig. Giacomo Rose, ha riconosciuto utile l'insegnamento dell'esperanto ai ferrovieri, comprendendo l'insegnamento medesimo nel proprio programma culturale. Quale insegnante venne designato lo stesso Sig. Rose, docente della Cattedra Italiana d'esperanto.

Si ha quindi ragione di ritenere che anche le altre Commissioni Compartimentali interessate per l'accoglimento delle proposte già presentate, non ritarderanno oltre nell'acconsentire che coll'insegnamento delle lingue straniere, sia anche insegnata la lingua ausiliaria, neutra Esperanto, a vantaggio della nostra maggiore emancipazione linguistica nelle relazioni con i viaggiatori d'altre nazioni.

* Anche a Vicenza, per lodevole iniziativa del locale Circolo Esperantista, sarà compreso nel programma del Dopolavoro ferroviario locale, l'insegnamento dell'esperanto, riservato ai ferrovieri, e per il quale già hanno assicurato il loro autorevole appoggio il Sig. Diena, Capotazione del locale Comando della Milizia Ferroviaria, ed il sig. Bianchi, Capo Stazione di Vicenza.

* Il Regime Fascista di Cremona in un articolo comparso nel N. 113 del 12 Maggio u.s. afferma fra altro che... fra non molto l'esperanto sarà parlato dal personale ferroviario dei treni internazionali... Indubbiamente tutti i ferrovieri esperantisti italiani, da veri patrioti, attendono fiduciosi che la profezia del Regime Fascista si avveri presto nell'interesse della nostra bella Italia, che essi desiderano forte e libera, anche dalla soggezione verso le lingue straniere compromettenti la purezza del nostro dolce idioma.

T.E.A.J.

La « Tutimonda Esperanto-Asocio Junulara » ha lo scopo di diffondere la lingua internazionale nell'ambiente giovanile e nello stesso tempo di riunire i giovani Esperantisti in un'unica organizzazione internazionale.

« En la junularo estas estonteco! ». Ora non vi è chi non veda quanto sia utile dare ai nostri giovanissimi adepti il senso dello sforzo tenace che gli Esperantisti sostengono in ogni angolo del mondo, in mezzo a mille difficoltà e mille disillusioni; abituarli in un'età che lascia una traccia indelebile nella vita alla necessità e al dovere morale di organizzarsi in un'associazione internazionale, che domani certamente sarà l'UEA: avvincerli al movimento e abituarli all'attività e alla propaganda, dando loro una carica — quella di delegato — cosa questa, che esercita una grande attrattiva sulla loro mente.

A ciò provvede sufficientemente la TEAJ. Infatti con la quota annua si ha diritto: a) alla tessera: b) all'« Informilo por Junaj Esperantistoj », libretto di circa 50 pagine, denso di notizie sull'esperantismo, le organizzazioni internazionali, il movimento giovanile, ecc.; c) all'organo ufficiale « Esperantista Junularo », che oltre ad una parte letteraria molto utile per esercizio ai principianti, contiene notizie sul movimento, informazioni della TEAJ ed altre organizzazioni internazionali,

quali S.E.L., la Mondjunulara Ligo, Naturamiko, ecc., varietà e richieste di corrispondenza. L'« Esperantista Junularo » a partire dal 1926 esce mensilmente in fascicoli di 16 pagine. I delegati ricevono inoltre una tessera speciale. I soci si dividono in attivi (i giovani) e sostenitori (i simpatizzanti) e pagano tutti la quota di L. 12 annue.

Si rivolge pertanto caldo appello agli Esperantisti di buona volontà di volere invogliare i giovani esperantisti ad aderire alla TEAJ ed eventualmente farsene delegati.

Čefdelegito per l'Italia è il Samideano Pietro Rizzo (Trinità 62, Catania 10) che invia schede di adesione e numero di saggio dell'E. J. a chi gliene faccia richiesta.

Per il Congresso di Edimburgo.

L'Accademia Balcanica Esperantista di Puglia ha assegnata la borsa annuale di studio per il viaggio gratuito al XVIII Congresso Internazionale di Esperanto allo studente universitario Conte Roberto il quale dovrà trovarsi ad Edimburgo il 31 Luglio.

Partiranno da Bari per Edimburgo anche il Prof. Lacalendola, il Prof. Rev. Rotondo ed il Prof. Rev. Bruno e probabilmente pure il Prof. Fiorese del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Il prof. Lacalendola è stato nominato Čefdeligito dell'UEA in Puglia.

Hotelo Sèissera

en VALBRUNA (Alta Friulio)

Stacidomo UGOVIZZA (Ugovica) por la rapidaj vagonaroj

Klimata restadejo je 820 metroj sur la marnivelo — Belega loko — Bazo (aŭ centro por ekskursoj sur plej altaj montoj. — Vintraj sportoj — Ĉaso — RENKONTEJO DE ESPERANTISTOJ dum somero — Bonegaj mangaĵoj.

MODERAJ PREZOJ

Presidente (per voto del X Congresso Nazionale) Generale Carlo Cordero di Montezemolo.
Sede: Università Popolare Carducci, Livorno, Via Indipendenza N. 3.

COMUNICAZIONI UFFICIALI

XI Congresso Nazionale di Esperanto

LIVORNO -- 18-21 Settembre 1926

Comitato d'onore del Congresso — Il R. Commissario per la Camera di Commercio di Livorno (il quale ha accordato le splendide sale del Palazzo del Commercio) — Il Generale Comandante la Divisione Militare — L'ammiraglio Comandante la R. Accademia Navale — Il Console della 88ª Legione della Milizia Nazionale — Il Presidente del Tribunale Civile e Penale — Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista — Il Presidente dell'Associazione Provinciale dei « Combattenti » e dei Mutilati di Guerra — Il Colonnello Comandante del Porto — Il Direttore delle Scuole Commerciali — I Presidenti della Università del Popolo « Carducci », dei Circoli « Filologico », « Impiegati Civile » e « Associazione Inquilini » — Il Fondatore del Gruppo di Azione per l'Educazione Popolare in Livorno — Il Console di Germania, il Questore e vari principali consolati.

L'Ill.mo Sig. Prefeto e S. E. il Vescovo di Livorno hanno promesso il loro autorevole appoggio.

PROGRAMMA

18 Settembre e mattino del 19. — Alla Stazione Ferroviaria si troveranno incaricati di ricevere ed indirizzare i congressisti.

Pomeriggio del 18 — Fakaj kunsidoj al Circolo Filologico (Via Indipendenza 2).

Domenica 19, ore 10 — Apertura del Congresso al Palazzo del Commercio.

» » » 15 — Circolo Filologico - Relazione e rendiconto della Federazione ai soci.

» » » 17-19 — Gita in mare.

» » » 21 — Trattenimento musicale e filodrammatico.

Lunedì 20, ore 9 - Camera di Commercio - Seduta ordinaria del Congresso.

» » » 15 — Seduta di Chiusura. — Ore 19: gita a Montenero e cena collettiva ad Antignano.

Marledi 21 — Fakaj kunsidoj - Katedro - Salutoj.

Si invitano i Capi Gruppo, Delegati ed isolati samideani di sollecitare le adesioni, le comunicazioni di temi e proposte che intendono presentare al Congresso (oltre quanto la Cattedra ha esposto nel numero di Maggio). Sollecitare artisti a concorrere alla *Esposizione* che faremo di oggetti con massime educative o di augurio in esperanto (con traduzione italiana o inglese) vendibili a favore del nostro movimento. — Si può contare sulla solita riduzione ferroviaria del 30 %. I prezzi delle camere da 7 a 14 lire (la cena collettiva al Castello di Antignano è prevenifata in L. 18).

III. Nota delle adesioni per il Congresso Nazionale

11. Ing. Nanni otello, Livorno	L. 20
12. Sig. Facchi, Gaetano, Brescia	» 20
13. Cav. Paolo Panessa, Livorno	» 20
14. Cav. Cesarini Zidia, Potenza	» 20
15. Istituto Regionale, Lombardo d' E.	» 20
16. Esperanta Domo, Milano	» 20
17. Sig. Antonietta Piatti, Milano	» 20
18. Prof. Ippolito Piato, Milano	» 20
19. G. Wilfred Ingle, Varese	» 20

IV. Nota di adesioni per il 1926

Rag. Arrigo Burgolassi, Livorno	L. 5	—	—
Lega Esperantista del Vesuvio, Ot-	» 50	—	—
taiano (64 Membri) 2-a quota	» 5	—	—
Minnaia Luigi, Roma	» 5	—	—
Betti Comm. Stefano, Livorno	» 5	—	—
Actis Rina, Torino	» 5	—	—
Franzisi Prof. Annibale, Perugia	» 5	10	30
Tancredi Ing. Prof. Angelo, Savona	» 10	—	—

Palugi Ida, Livorno	» 5	—	—	Grassi Stefania, id.	» 3	—	—
Vannucchi Raffaele, Udine	» 6	—	—	Chiovato Tergina, id.	» 5	—	—
Della Savia Giovanni, id.	» 6	—	—	Del Sanna Aldo, id.	» 5	—	—
Del Sol Guido, id.	» 6	—	—	Di Stefano Antonio, id.	» 5	—	—
Cecchelli Osvaldo, Livorno	» 5	—	—	Ingle sig. Wilfred, Varese	» 5	—	—

Dall' « Esperanta Domo » di Milano, quota complessiva L. 50 —

per federare i signori: Romagnoli Umberto, Ciribini Basilico Rosa, Piatti Magnoni Antonietta, Alemanni Raffaele, Warth Theodor, Accatino Costantino, Pandolfi Umberto, Del Frate Ponziano, Brambilla Ernesto, Bodra Virgilio, Bruschi Francesco, Ciregna Mario, Scanziani Pietro, Villani Carlo, Caccianiga Giuseppina, Ghezzi Angejo, Zanaboni Mario, Adriano Ugo, Tosca Arcangelo, Porcellini Antonio, Tosi Piera, Lumachi Vittorio, Cazzola Giuseppe, Rontiglioli Umberto Carisch e C., Pomarici Domenica, Bonfatti Avv. Giuseppe, Gentili Dino, Sala Ida Zan- chini, Cattarini Luciano, Gardoncini Gio- vanni.

Cappelli Cav. Vittorio, Livorno	L. 5	—	—
Rossetti Conti Egisto, id.	» 2	—	—
Torriti Bruno, id.	» 3	—	—

LA CONFERENZA DI CREMONA

La conferenza del Presidente della Federazione Esperantista Italiana Gen. C. di Montezemolo a Cremona è stato uno di quegli avvenimenti che segnano un progresso per la causa esperantista.

E' stato vero altresì che la locale Camera di Commercio ha dato il suo appoggio morale e materiale alla cerimonia, ma l'iniziativa è stata del Gruppo Esper. Cremonese il quale ha lavorato e predisposto perchè tutto riuscisse bene ed ha contribuito finanziariamente sostenendo una spesa non indifferente.

Il gruppo poi, impersonato dall'instancabile Presidente Sig. Mandelli, ha lavorato perchè mentre era viva l'eco della conferenza venisse aperto un corso di Esperanto che ha incontrato pienamente il consenso della cittadinanza ed è frequentatissimo.

Difficile sarebbe fare un sunto della dotta dissertazione del Marchese Montezemolo sul tema « La lingua ausiliaria del patriota ».

Ad essa assistettero moltissime autorità cittadine, civili e militari; rappresentate erano le scuole medie e tutti gli istituti di coltura, personale insegnante, professionisti, alunni e numeroso pubblico.

L'Istituto Lombardo d'Esperanto era rappresentato dal Prof. Piatti di Milano.

Il conferenziere, dopo che il Prof. Rag. Cav. Tomè, segretario della Camera di Commercio, in rappresentanza del R. Commissario Cav. Rossi lo ebbe presentato e gli ebbe rivolte cortesi parole di saluto, dopo un felice discorso del Presidente del Gruppo Esp. Cremonese sig. Mandelli, passa in rassegna l'attività e la marcia dell'Esperanto nel periodo postbellico dimostrando la sua perfetta neutralità nel campo politico e religioso.

Universala Kongreso de Esperanto. Edimburgo 31 luglio 1926. Il Sindaco della rinomata città scozzese ha amesso alla F.E.I. una interessante guida della stessa in Inglese. La F.E.I. ha consegnato al Samideano Sig. Arabeno di Genova la medaglia donata dalla Società Italiana di Salvamento e riprodotta nella *Revuo* di Maggio, per chi darà avanti ai congressisti le prove di salvataggio secondo i programmi della Royal Life Saving Society ad insindacabile giudizio definitivo dell'Ing. Oregno di Spezia.

Il Ministro della Marina ha designato il Comandante Alessio a rappresentare se le esigenze del servizio lo permetteranno. Si prega di comunicare alla F.E.I. se vi siano altri samideani italiani (oltre lo studente dell'Accademia Esperantista Balcanica di Bari) che intendono andare ad Edimburgo.

Parlò dei risultati dei congressi e dei convegni esperantisti e si soffermò su quello recentissimo di Locarno il quale ebbe il nobile fine di rendere più perfetta la pace mondiale risolvendo il problema delle lingue.

Accennò all'applicazione dell'Esperanto nella Radio Aeronautica della quale sarebbe la lingua tecnica e dimostrò come rappresenti veramente amor di Patria il non accettare supprezzie linguistiche.

Termina coll'esortare i presenti ad essere d'incremento alla possibile realizzazione di questo ideale e fece gustare, dietro l'insistenza dell'uditario, un gioiello poetico di Zamenhof.

La conferenza fu applauditissima e la giornata si chiuse fra la più schietta cordialità in un salone del Bar Italia dove fu offerto dal Gruppo un rinfresco all'illustre oratore.

Il corso che prosegue frequentatissimo ha incontrato l'interessamento generale non solo della Camera di Commercio la quale ha raccolto le iscrizioni, ma anche dell'Industria poichè diffatti è stato l'altra sera onorato dalla visita del presidente della Federazione Commerciali e Industriali sig. Spertari Comm. Carlo, del segretario della Camera di Commercio Cav. Prof. Rag. Tomè, dal Prof. A. Maffezzani, Segretario Prov. dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubbl. Impiego, dal Presidente del Gruppo Esp. sig. Mandelli, dal Vice Presid. Rag. Gargioni ecc.

Tutti hanno avuto parole lusinghiere ed entusiaste per il risveglio di questo facile mezzo di corrisponzione internazionale. Il presidente del Gruppo Esperantista ha tenuto un applaudito, bellissimo e lungo discorso in Esperanto.

(CONTINUAZIONE, v. N-ri precod.)

ASTRONOMIA

Orione oriono
 orsa maggiore, minore *granda, malgranda orso*
 perigeo *perigeo*
 pianeta *planedo*
 pleiadi *plejadoj*
 quarto *(lun)kvarono*
 raggio di sole *sunradio*
 riflesso *rebribo*
 rivoluzione *rondiro*
 rotazione *turnigado*
 satelliti *kuniranto*
 sistema cosmico *kosma sistemo*
 sistema tolonamico *ptolemea s.*
 sistema copernicano *kopernika s.*
 sistema planetario *planeda sistemo*
 sole *suno*
 levata del sole *sunlevigo*
 tramonto del sole *sunks-
 ijo, sunsubiro*

solstizio *sinturnigo, solstico*
 spazio *spaco*
 spédola, osservatorio *observojo, observatorio*
 stella *stelo*
 stella cadente *falstelo*
 stella nasa *flksa stelo*
 stella polare *polusa stelo*
 stelle, cielo stellato *stelaro*
 terra *tero*
 telescopio *teleskopo*
 universo *unicerso*
 venere *matena stelo*
 vespero *espera stelo*
 via latte *takta vojo*
 volta celeste *cielarkajo*
 zodiaco *zodiako*
 (Ariete, Vêrgine, Sagittario, Acquario, ecc., *Safiro, Virgulino, Pafisto, Akvisto* au *Akvoersanto k.t.p.*)

ASSEDIO — SIEGO

appreccio *proksimaga fosajo*
 arrendersi, capitolare *kapitulaci*
 assaltare *furiosi*
 assediante, sieganta *assediante*
 assediare *siegi*
 assedio *siejo*
 bloccare *ĉirkaŭi*
 blocco *ĉirkaŭado*
 breccia *breco*
 casamatta *kasemato*
 circonvallazione *ĉirkaŭa remparo*
 cittadella *citadelo*
 contromina *kontramino*
 dare la scalata *superrampoj*
 espugnare *forigotaki*
 evacuare *furigi*
 evacuazione *forigo*
 far saltare (con una mina) *krevgi*
 forte distaccato *ĉastelo for-tikajeto*
 fortézza, ópera di fortifica-zione *fortikajo*
 fortificare *fortikigi*
 fortificazione *fortikajo*

fortino avanzato *antaja for-tikajeto*
 galleria *koridoro*
 mina *mino*
 minare *mini*
 ostaggio *garantiulo*
 polveriera *pulva turo, pulva tenjo*
 prender per fame *almatsigi*
 presa *ekokupo*
 presidio *garnizono*
 radere al suolo *platigi ĝis la tero*
 rosa, capitolazione *kapitulato*
 respingere *rebati*
 reticolati, ostacoli di fil di ferro *metalfadena barilo*
 saltare in aria *salti en aeron*
 sbloccare *malĉirkaŭi*
 smantellare *malkonstrui*
 sorpresa *surprizo*
 sortita *eliro, elfalo*
 spalto *(remparo) deklivajo*
 tagliare i vivori *malhelpi la alprovizon*
 trincea, trinceramento *tran-
 ĉeo (elirado)*
 uscita con gli onori *honora*

Atteglimenti, movimenti, portamento
 Metoj, movoj, sintenado

accoccolarsi, abbracciarsi *kur-
 bigi, kauri*
 agile *lerla, lertartaika*
 alzarsi *levigi*
 atteggiamento *meta-*

bocconi *kusi sur la vizajo*
 chinarsi *kurbigi*
 curvo, tórto *kurba, kurbigi-
 ta, malrekta*
 diritto *rekta, rekte*

basare adriato *kudi*
 immobile *senmova*
 impacciato *malfacilmova*
 mobile *movebla*
 miterati a sedere *sidiĝi*
 muovere *movi*
 muoversi *movigi*
 portamento *sintenado*
 rizzarsi *levigi*
 sdraiarsi *kusigi*

nodoro, esser seduto *sidi*
 star distato a terra *kusi elen-
 dite*
 star ferdo *stari, sidi, kusi*
senmova, trunkoil-
 stare ritto, stare in piedi *stari*
 stare supino *kusi sur la dorso*
 svelto *rigla, facilmova, lerta*
 tardo *malrapida*
 voltarsi, rigirarsi *turnigi*

AUTOMOBILE, BICICLETTA
 AUTOMOBILO, BICIKLO

accomodare *ripari*
 autogarage *remiso*
 automobile *automobilo*
 automobilista *automobilisto*
 benzina *benzino*
 bicicletta *biciklito*
 bollo *impostmarko*
 bncare *trapiki*
 camera d'aria *artubo*
 campanello *sonorilo*
 carrozzeria *kalesajo*
 cassotta *veturigista sego*
 catena *ĉeno*
 chiave inglese *trabŝtrilo*
 ciclista *biciklisto*
 contatore automatico *vetur-
 presa sciigilo*
 cornetta *trionpato*
 freno *kaltigilo*
 gita *vojaĝeto*
 gomma *ringepo*
 gomma alle ruote *gumo-
 rado*
 gonfiare *resoligi*
 guasto *domaĝo*
 lume, fanale *lanterno*

manicce *kovrilo*
 manubrio *direktilo*
 motore *motoro*
 motocicletta *motociklito*
 motorista *veturigisto, mo-
 toristo*
 officina di riparazione *ri-
 parejo*
 pedale *pedalo*
 pedalare *bicikli*
 pezzo di ricambio *resanjo*
 peco
 pompa ad aria *aerapumpilo*
 predellino *ŝtopobreto*
 puzzo *malbonodoro*
 ruota *rado*
 scoppiare *krexi*
 sellino *selo, selet*
 sportello *turnostupo*
 telaio, chassis *kadraro*
 tandem *tandemo, il u se ĝ a
 ciklo*
 tesserà ciclista *biciklista kar-
 triciclo* *trirada velocipedo (to
 velocipede velocipedo*

BAGAGLIO — PAKAJO

aprire *malfermi, malŝlosi*
 arrotolare la coperta da viag-
 gio *kunvolvi la vojaĝan
 kovrilon*
 bagaglio *pakajo*
 bagaglio in franchigia *sen-
 paga pakajo*
 baulo *vojaĝkesto*
 bisaccia alla tirolese *dorsa
 -sako*
 cappelliera *ĉapelujo*
 chiudere *fermi*
 chiudere a chiave *ŝlosi*
 contrabbandare *kontrabandi*
 coprehilo *kovrilo*
 daziare, dazio *limdepagi, -o*
 deposito *pakajdeponejo*
 difare il baulo *elpaki la
 vojaĝkeston*
 distribuzione dei bagagli *pa-
 kaja disdono*
 (continua)

dogana *impostejo*
 doganieri *impostaj oficistoj*
 eccedenza sul peso ammesso
 gratuitamente *superpezo*
 trasportata *pago*
 effetti d'uso personale *objek-
 toj por uso de la vojaĝanto*
 facchino *portisto*
 far il baulo, la valigia *paki
 la vojaĝkeston, enpaki*
 frugare *traserĉi*
 lasciare in deposito *doni por
 gardi*
 metter nella valigia *kunpaki*
 multa *monpuno*
 pesare *pesi*
 piccolo bagaglio *manpakajo*
 portare a tracolla *porti sur-
 pendigita*
 ricevuta *ricevo*
 riconsegna *aldono*
 A. Tellini

LA FRIULA PARLAMENTO

ĈIUJ scias en Friullando (almenaŭ ĉiuj, kiuj havas amon al lokaj tradicioj) ke unu el la plej grandaj gloroj de nia regiono en pasintaj tempoj estis la posedo de antikva parlamento, fondita la unuan duonon de la dekdua jarcento kaj finiginta je la komenco de la dekoka jarcento.

Malmultaj aliaj italaj regionoj havis parlamentajn instituciojn: ni memoras la Sicilian parlamenton, tiun de Sardinio, la Piemontajn parlamentojn kaj tiujn de Markolandoj. La Friula havis pli brilan vivon kaj politikan gravecon ol la aliaj. Efektive, en Friula parlamento, ĝis kiam la Patriarkeco restis sendependa ŝtato, oni pritraktis ĉiuspecajn publikajn aferojn, oni diskutadis kaj aprobis leĝojn, oni ekzamenis la politikajn eksterajn negocojn, oni elektis la ambasadorojn, oni fiksas la impostojn, oni aŭskultis la protestojn pri administrativaj trouzoj, kaj la kunveno estis samtempe superega juĝejo pri gravaj procesoj.

Kiel oni vidas, en la Friula parlamento alcentrigis ĉiuj plej gravaj kaj interesaj negocoj de la ŝtato, dum tiuj de aliaj italaj regionoj havis nur financajn kaj legajn atribuciojn. Kun la submetigo al la Venecia suvereneco la graveco de Friula parlamento iom malgrandigis, ĉar la tuta politika parto elflugis el la kunveno, ĉar ĝi estis koncentrita ĉe Venecia Registaro.

Tamen la debatoj de la parlamento prezentis ankaŭ en tiu tempo rimarkindan intereson, precipe kiam okazis gravaj diskutadoj pri la petoj de la kamparanoj, kiuj postulis apartan riprezentadon kaj proprajn oficistojn por la impostkolektado.

La Parlamento longatempe kontraŭbatalis tiujn postulojn, sed fine la Venecia Respubliko solvis la demandon favore al la kamparanoj, kiuj sukcesis akiri apartan riprezentantaron.

Friula Parlamento, kiel la aliaj mezepokaj, havis fizionomia tre malsaman de la nuntempaj parlamentoj kiuj bazigas sur

teritoria divido kaj vasta voĉdonado; kaj tiurilate la difino de plejmulto dependis nur de la plej granda nombro de voĉdonoj, kaj pri tio nenio influis: kapableco, profesio, kaj ekonomia funkcio de la voĉdonanto.

En mezepoko la societo estis dividita en kastoj kaj reprezentado rezultigis laŭ fizionomio de tia dividado. Estis organizo ŝuldata al specialaj kondiĉoj de tiu primitiva mondo. Rajtis seĝon en Parlamento la tri klasoj aŭ rangoj, kiuj regis la ŝtaton: unue la pastraro, poste la feŭdistoj kaj la komunumoj.

Pro ĉi tio okazis en Friula parlamento kiel en ĉiuj Italaj kaj transalpaj ŝtatoj. En Angla parlamento sidas ankoraŭ nuntempe ĉe alta deputitaro la episkopoj kaj la baronoj de la regno, dum la malalta deputitaro estas ankoraŭ nomata deputitaro (ĉambro) de la komunumoj.

Sidiĝis en Friula Parlamento la episcopo de Concordia (Konkordja), la kapituloj de Aquileja (Akvileja), Cividale (Cividale), Udine, la abatoj de Rosazzo (Rozaco), Moggio (Moggo), Beligna (Belinja), la komunumoj de Aquileja, Cividale, Udine, Gemona (Gemona), Sacile (Sabile), Tolmezzo kaj poste ankaŭ de Venzone (Vencone). Trieste estis ankaŭ riprezentita dum la periodo en kiu la urbo estis submetita je la Patriarko. Krom la pastraro kaj la komunumoj estis kvindek da feŭdaj familioj, kiuj ankaŭ havis voĉdonrajton.

Oni ne devas pensi, ke tiuj Parlamentoj aspektis kiel la nuntempaj. Tiaj ili estis dum la lastaj tempoj, kiam la parlamentanoj kunvenis regule en la granda salono de la Udine'a kastelo en la ĉesto de Venecia leŭtenanto: kaj tie oni povas ilin imagi solenaj en iliaj perukoj, fieraj pri iliaj privilegioj kaj ĉiam pretaj pledi inter si pri la superregado.

Ne tiel aspektis la kunveno dum la unuaj tempoj.

Tiam ĝi estis kunveno da armitaj homoj, kiuj venis parlamenti ĉevale, eskortitaj de siaj ĉevalejestroj, kaj ofte la kun-

venoj okazis en la cirkanaĵo de la urbo sur la herbejoj de Campofornido (Kampofornido) kaj aspektis pli kiel parado de militistoj ol kiel kunveno de parlamentanoj. Iom post iom pli malfrue la kunvenoj okazis pli ofte en urboj sed ne en difinitaj kaj ĉiam samaj lokoj en Akūleja, en Cividale, Udine, Gemona, aŭ en aliaj urbejoj, iaforte en pariar kaj palacoj, en preĝejoj, kiel ofte kutimis en tiaj tempoj. Kaj ni tute ne devas miri pri tio ĉar neniam dum patriarka epoko ekzistis vera ĉefurbo.

Ekleziaj ĉefurboj oni povas konsideri la sidejojn de la patriarka kanonikaro kaj tiam Akūleja, Cividale kaj pli poste Udine. Politika ĉefurbo kie oni alcentrigas ĉiujn oficejojn kaj kie regule sidis la princo-patriarko neniam ekzistis ĉi tie, kiel en nenia alia feŭda ŝtato.

En Akūleja troviĝis la eklezia trezoro kaj la monerfabriko; en Cividale la sidejo de la kancelario ĝis la fino de la patriarkeco kaj tie konserviĝis parto de arkivo; ĉi tie okazis la solenaj ceremonioj de ellaso de la Patriarkoj en la civilan regadon; Udine akiris dum la unuaj jardekoj de la tria jarcento kreskantane gravecon kaj ĝia kastelo estis pli ofte sidejo de Patriarkoj kaj kunveno de la parlamento, kvankam tio ne estis ordinara regulo.

La kunvenojn prezidis la Patriarko mem aŭ lin anstataŭis lia vikario; inter la morto de iu Patriarko kaj la elekto de la sekvanta, la prezido estis tenata ĉu de la Gorica grafo ĉu de iu aŭtoritatulo elektita de la Akūleja kanonikaro.

La ofico de reguliganto aŭ moderiganto (nun ni dirus: la kvestoro de la Parlamento) apartenis herede al la familio de l' grafoj de Cucagna (Kukanja).

La kunvenoj ne ĉiam estis pacemaj; batigoj kaj tumultoj okazis sinsekve kaj tiel la kunveno respeguligis la kondiĉojn de la provincoj ĉiam dividitaj kaj turmentitaj de la bataladoj.

Kvankam la kunsida protokolo estas ĉiam skema, tamen la kancelistoj ofte rilatas pri insultoj kaj akuzoj inter la apartenantaj al diversaj partioj eĉ kelkfoje la akuzitoj invitis la kontraŭulojn pravi per glavo la verecon de siaj asertoj.

Oni tamen ne devas pensi ke Patriarkoj timis pri la ribelaj agoj de siaj parlamentanoj. Kiam Nicolò (Nikolò) el Luksemburgo, veninte en Friulandon post la mortigo de beata Bertrando, kunvenigis unuafoje la parlamenton kaj klarigis al parlamentanoj per kia severeco estis punitaj la insidmortigintoj de lia antaŭulo, li petis kun fiera mieno al la ĉeestantoj ĉu iuj eble volis tiurilate fari rimarkojn. Neniu kuragiĝis paroli; kvankam inter la ĉeestantoj estis iuj, kiuj en tia okazo vidis la senkapigon kaj la disirigon eĉ de familianoj.

Alifojte post kelke da jaroj la parlamento decidis enmeti en la provincan konstitucion ĉapitron per kiu oni malutilis la heredrajtojn de la virinoj je tuta avantaĝo de la viroj. La Patriarko Markuardo kunvokis la parlamenton kaj sciigis ke ĉar tiu konstitucio estis kontraŭ la homaj kaj diaj leĝoj, li intencas neniigi kaj malpermesi en ĉiuj manieroj ĝian decidon. La bonaj deputitoj aŭskultis silente la fieran admonon de la Patriarko kaj la kunsido finiĝis sen alia diskutado; « sub taciturnitate » kiel diras per la konata sed signifa frazo la kancelisto. Verdire, post la morto de la Patriarko, la neniigita konstitucio estis tuj restarigita. Kia la zorgantaro tia la paŝtisto.

Al ni la aktualaj tempoj ŝajnas maldolĉaj sed tute alia estus nia juĝo se ni nur momente povus travivi en tiu malluma kaj sovaĝa dekkvara jarcento, en kiu ofte la sola defendo de la justeco dependis de glavo bone akritigita kaj svingita de fortikaj brakoj.

P. S. LEICHT en *Illustrazione Friulana*.

Esp. Virgilio Foschian

FRANCISKINO DE RIMINI¹⁾

(El la V kanto de la *Dia Komedio*)

*Komencis mi: « Poeto, mi bonvole al tiuj du parolus kunirantaj, al ni ŝajnantaj en la vent' senpwezaj ».*²⁾

Kaj li al mi: « Atendu ke la duo alproksimiĝu, kaj pro l'amo sia vokita la spiritoj al ni venos ».

Kiam la vent' alproksimigis ilin ekkriis mi: « Ho en angor' spiritoj, se eble, venu por al ni paroli ».

*Jen, kiel du kolomboj de l' deziro logitaj, kiuj al la dolĉa nesto ŝvebas pro l' forto de la-vol' portataj, forkuris tiel el la ar' de Dido*³⁾

al ni venante tra la ĉagreniga aero: tiom povis l' amalvoko.

« Ho ĉarma kaj bonvola ulo, kiu vizitas tra l' ĉielo ruĝenigra nin, makulintajn per la sang' la teron, se amik' estus de la Mond' la Reĝo ni preĝus Lin pro via pac', ĉar vi kompatas nian malbonegan sorton.

Pri tio, kion diri vi aŭ aŭdi deziras, diros ni kaj aŭdos, dum la vento, kiel nun, ne furiozas.

*La tero, kie mi naskiĝis, kuŝas ĉe l' maro, tie, kie Po kun siaj sekvantoj, subeniras trovi pacon.*⁴⁾

*Am', en ĝentila kor' eknaskiĝanta kaptis ĉiun je l' persono bela ofende tiel al mi forprenita.*⁵⁾

*Am', al amatoj ĉiuj permesanta ne ne reami*⁶⁾ *ligis min al jena por ĉiam al mi kunligita ulo.*

*Am' nin kondukis al samtempa morto: atendas Kajnej'*⁷⁾ *la mortiginton ».*

Ĉi tiujn vortojn al ni ili diris.

Aŭdinte tiujn ofenditajn korajn la kapon klinis mi, ĝis mia Majstro

ekkriis: « Kion estas vi pensanta? »

Kaj, respondante, mi komenctis: « Ve,

da dolĉaj pensoj, da deziro, kiom

ĉi tiujn tiris al ĉagrena paŝo! »

Post' mi al ili turnis min dirante:

« Ho Franciskino, viaj martirajoj

malĝojajn larmojn de kompat' eltiras.

Sed al mi diru, en la temp' de l' dolĉaj sopiraj, kiel am' permesis ke ekkonis vi dubantajn la dezirojn? »

Kaj ŝi al mi: « Ĉagren' pligranda ja ne estas ol pripensi pri l' felico dum la mizer': Majstr' via tion scias.

Sed se por scii pri l' radik' unua de via am' vi tiel jen emanita, larmante nun parolos mi al vi.

*Por nin amuzi foje ni legadis de Lanceloto*⁸⁾ *pri la enamigo: ni solaj estis, sen suspekto ia.*

Plurfoje la rigardajn deturnigis, vizaĝojn niajn paliante, tiu legado, sed nur unu punkt' nin venkis.

Pri l' avidataj ridetantaj lipoj kisataj de amanta ulo tia leginte, li, ĉe mi ĉiam estanta,

la buŝon mian kisis plentremante.

*La libr' kaj la verkant' Galeot' estis:*⁹⁾ *ni tiun tagon ne legadis plue ».*

Dum unu el spiritoj tion diris ploradis tiel la alia, ke

mi ŝvenis, kiel mi mortinta estus,

kaj falis, kiel mortintaĵo falas.

el itala esper. A. Mazzolini

RIMARKOJ.

1). Rimini: akcento sur la unua i. — Oni tiel nomas Franciskino, filion de Guido Minore da Polenta, kiu post 1275 estis edziniĝita kun Gianciotto (Gancotto) Malatesta, Sinjoro de Rimini. Sed anstataŭ ami la malbeian kaj kriptan edzon, ŝi amis lian fraton Paŭlon. Gianciotto ilin surprizis kaj ilin ambaŭ mortigis. Tiu fakto okazis en Rimini.

2). La spiritoj de Paŭlo kaj Franciskino.

3). Dido (aŭ Didono), edzino de Sikeo; ŝi fondis Kartagon; post la morto de sia edzo ŝi faris al la diaĵoj promeson pri vidvina ĉasteco, sed poste enamigis on Eneon, kaj sin donis al li. Forlasita de la amanto, ŝi, pro malespero, sin mortigis.

4). La rivero Po fluas Adriatikon apud Ravenna, naskiĝa urbo de Franciskino de Rimini.

5). Ĉar ŝi estis mortigita dum peko.

6). Ne ĉiam vera moto, sed, pri Franciskino, tre vera.

7). Kajnejo (itale: *Caina*; pr. *Kaina*) estas en Infero de Danto la purloko de l' perfidantoj kontraŭ la parencoj.

8). Lanceloto estis heroo de l' romanoj de la Ronda Tablo: li amis Reĝinon Ginevon.

9). Galeoto estis la peranto inter Ginevro kaj Lanceloto; ĉi tie la peranto estis la libro.

ERRATA-CORRIGE. En la N. 4-5 (Aprilo-Majo) ĉe Pasko en Italio okazis preseraroj: jen ilin koroktado:

1.a kolono: legu: al kiu estis kondamnata Kristo. || Dum tiu periodo ankau la horlojoj ne sonorus plu.
2.a kolono: oni faras la Sanktan Sabaton. || sugestaj kaj ofta.

3.a kolono: la nera lumo estas tiu de la malfortaj || en la benataĵon || jen aliaj.

4.a kolono: gaje disiras || el meteorologia.

5.a kolono: Kristnaska oeter' fia.

o Diffondete all'estero il fascicolo o

24 PAGINE

I T A L I O

51 illustrazioni ::

Prezzo L. 2,50 — 10 fascicoli L. 20 — Commissioni all'editore A. Paollet in S. Vito al Tagliamento

Last not least, mi scias inon, loĝantan en la valoj de la Kaŭkazo. Ŝi estas bele kreskinta, havas pezan blondan hararon, brunajn okulojn kaj haŭton pli blankan ol neĝo. En la zono ŝi portas lilion, en la buŝon ŝi metas rozon kaj en la hararon ruĝaj primolojn aŭ orkideojn. Ŝi neniam estas sen floroj. Kisante ŝi rigardas la amaton parte timeme parte pasie. Malrapide ŝi prenas la floron el la buŝo kaj kvazaŭ elektraj ondoj trakuras sian korpon; la okuloj flamas kaj kun krieto ŝi jetas sin al la brusto de li, forte premante sian buŝon sur lian. Tiel kisas kaŭkazino.

Sed ekzistas ankoraŭ aliaj kisoj, pri kiuj oni silentas, ĉar ili ne estas priskribablaj kaj ili... estas la plej belaj.

II.

En kiu aĝo la virino kisas plej bele? Tiu ĉi demando ne estas facile respondebla. Junaj knabinoj kisas atendeme, sen pasio, sed tamen ne plu tiom senzorge kiel infanoj. Nur virino, kiu la koncepton « amo » tute ekkonas, estas kapabla meti en la kison esprimon. Oni diras ke ĝenerale la ino inter 30-40 kisas plej bele, ĉar ŝi en tiu tempospaco estas jam mature sagaca, kaj tamen posedas ankoraŭ la freŝan junecon. Estas ankoraŭ konite ke malfeliĉaj inoj, eĉ maljunaj, estas nekompereblaj en sia kisarto. Kisante, la ino estas pli impulsa ol la viro; ofte ŝia kiso estas ankoraŭ nura esprimo de ŝia jusa humoro; pro tio ŝi ofte trompas la viron kaj oni ne povas konkludi de la kiso al ŝia karaktero.

Plicbla tio estas ĉe la viro kaj estas konsilinde por la ino, ke ŝi ne preterlasu tian okazon.

Viro, kiu en sia privata kiel en sia negociva vivo ĉiam estas korekta, estas tiam ankoraŭ en la kisado. Neniam li kisas en nekonsilinda tempo; post la levigo kaj antaŭ la endormigo, li metas precize siajn lipojn sur tiuj de la edzino kun mallonga, malforta premo.

La kiso de la *materia homo*, de la *fanfaronulo* estas ofte tiom longa ke la ino ne plu povas spiri. Li premegas siajn lipojn sur la aliaj kaj ofte ekĝemas. Oni tuj ekkonas ke liaj kisoj estas nur rimedoj por malfortigi la inon. Tial ankoraŭ en liaj okuloj ne estas rimarkebla iun ajn pasio pro la kiso, ĉar ili nur estas ilo por plua celo. Tiaj homoj tre ofte havas eksteren kurbigitajn lipojn; pro tio ili ĉiam estas sekaj kaj mankas al tiaj kisoj ankoraŭ tiu varmeco, kiu komunikigas tra la

tuta korpo. Malgraŭ tiaj certaj ekkoniloj multaj virinoj fariĝas iliaj viktimoj.

La malmodestan, *impertinentan* homon oni ekkonas, ke li kisas rapide sen demando al si, ĉu la kisoj plaĉos al la ino. Li ankoraŭ ne metas siajn lipojn sur la lipojn de ŝi, sed ŝovas ilin inter la aliajn, ĝuste tiel kiel impertinenta homo ŝovas sin tra ĉiuj pordoj sen peti permeson.

La *pedanta* homo kisas longe kaj li aspektas kvazaŭ li ne plu povus lasi la lipojn; liaj kisoj estas gluemaj.

La *avarulo* metas sian malsupran lipon antaŭen, dume la supra tremas. Li senpaŭze kisas por plejeble eluzi la senpagan okazon. Dum la malgrandaj paŭzetoj, kiujn li faras por respiri, li flustras nekompereblajn paroladojn. Estas esprimoj de kontenteco, dume trompita virino prenas ilin kiel flataĵoj.

La nombro de amantoj kaj edzoj kiuj nur volas kontentigi sin estas granda kaj oni ekkonas ilin senerare. Tiaj kavaliroj ne kisas rektaj sed metas sian buŝon oblikve sur la alian.

Ankaŭ ĉe la *bongustumulo* en la amo la lipoj ludas flankan rolon. Li metas sian langopinton malrapide tra la dentoj de la buŝo prezentita al li, kvazaŭ ekzamenante ties dolĉecon.

Se virino ricevas pezajn, malseketajn kisojn (kiuj kuŝas sur la lipoj kaj brusto kiel inkubo kaj kiuj havas la korecon de infano, ŝi povas esti kontenta, ĉar ŝi donacis sian favoron al *bonanima homo* kaj ne elektis malbone.

La kisoj de *dorlotito* estas senfortaj, malsekaj kaj tamen multaj inoj amas ilin.

La *egoisto* estas ofte jam ekkonebla pro siaj mallargaj lipoj. Laŭ juĝoj de virinoj, de li venas la plej teruraj kisoj. Ĉar la lipoj, kiuj kreas la vere belajn kisojn, mankas; la kisata ino havas la senton, kvazaŭ ujo por perloj estas tuŝata de aĉa ŝtofo. La egoisto ĉe tere estas ankoraŭ tre voluptema.

Je la fino kelkaj reguloj.

Viro devas ŝajni esti ĉiam preta por kisi, dum la virino ĉe ĉiu kiso aspektu, ke oni kvazaŭ forprenis peceton de ŝi.

Viro, kiu en 24 horoj povas doni 1000 kisojn al sia amikino, kaj ĉiu gustas kiel se ĝi estus la unua, meritas multon, kaj virino kiu en la sama tempo donas nur 1 kison enhavantan la dolĉecon de mil, ne bezonas longe serĉi edzon.

el germ. Joh. Bernhard, München (repr. kaj trad. malperim.)

SCIENCO KAJ VIVO

Klimato de Sibirio varmigas.

Klimato de Sibirio mirinde ŝanĝiĝas. Okazas senhalta kaj malfacile klarigebla varmigo. Meza temperaturo de plej malvarmaj monatoj (decembro kaj januaro) rapide kaj regule kreskas kiel montras jena tabelo:

jaro	januaro	decembro
1922	-27,4	-18,2
1923	-21,7	-16,2
1924	-18,9	-17,3
1925	-14,4	-

La tabelo montras temperaturon de Irkutsk, kiu lokigas ĝuste en geografia mezo de Azio 365 metrojn super marnivelo.

La varmigo ne estas okaza ĉar ĝi estas sisteme. Same oni devas noti, ke blovoj de vento ŝanĝis nek direkton nek forton sian. Pro malvarmaj vintroj ĝis nun en Irkutska gubernio oni povis kulturi neniajn fruktarojn. Sed nun la afero ŝajne povas ŝanĝiĝi. Senfina spacoj de Sibirio, dronantaj en senlima oceano-arbaro, povas fariĝi facile koloniigeblaj.

El Sennaciulo

Urbo kun 51 lingvoj.

En la plej loĝata urbo de Hindio, Kalkutta, estas parolataj 51 lingvoj: hindaj, aziaj kaj eŭropaj. Pleje ampleksas la bengala lingvo, uzata en la komercado kaj scipovata de 513000 homoj. Sekvas la hinda, adoptita de 365.000, la urda, 80.000, la gujarata, la asaha lingvoj ktp. La angla lingvo estas parolata oficiale de 50.000 eŭropanoj kaj hindanoj. Ĝenerale tiu fakto ne estas miriga; konsiderante, ke en Hindio ekzistas pli ol 100 naciaj idiomoj.

El Sennaciulo

Por ne droni.

Dum la varmaj monatoj, la monatoj de la malvarmaj banoj en maro aŭ en rivero, oni sciigas pri dronoj. Tamen neniu devus droni, diris malnova praktikanto de la naĝarto. La homa korpo nature elnaĝas, eĉ en rivera akvo, kaj tiom pli en mara akvo, same kiel ĉiuj bestoj iom pezaj, kiel la elefanto.

Sed la bestoj havas en tiu cirkonstanco grandan oportunajon: ili ne kutimas nek eĉ povas stare marŝi per siaj malantaŭaj piedoj. Tiam

kiam ili falas en akvon, ili lasas en ĝi siajn kvar membrojn. Nur la ekstremajo de ilia nazego superas la supraĵon de la akvo. Ilia korpo estas en ekvilibro kun la fluida medio.

Se la homoj agus kiel ili, t. e. lasi tute simple la brakojn laŭlonge de sia korpo, iom altigante la kolon, ili naĝus kaj povus spiri ĉe la supraĵo, same kiel elefanto, ĉevalo, kato aŭ hundo. Sed instinkte, tuj kiam ili falas en akvon aŭ perdas kontakton kun la fundo, ili levas la brakojn supren, skizante la geston kapti ion cetere neekzistantan.

Metante la brakojn supre de la akvo, ili alilokas sian ekvilibron, tute same, kvazaŭ ili metus sur sian kranion pezilon de dek kilogramoj. Tiam ili enprofundiĝas je pli ol duonmetro kaj dronas.

El La Movado

Frenezeco kuracita per malario.

En la kliniko de Epsom, apud Londono, oni faras gravajn eksperimentojn pri la kuraco de la frenezeco, kaj precipe pri la « paraliza frenezeco », per inokuladoj de malariala viruso. La rezultatoj ĝis nun obtenitaj estas tre kuraĝigaj. Fakte, iuj frenezuloj per la inokulado de malario reakiris la saĝecon.

Sed la fama S-ro Ronald Ross, konita pro studoj pri la malsano de la somno kaj eĉ pri la tropikaj malsanoj, sciigas ke la nova terapio estas ankoraŭ en la komencaj eksperimentaj fazoj, tial ke ne estus prudente fondi pri ĝi multe da espero.

Esp. A. B. B.

La urbo de la kokinoj.

En Kalifornio, je sepdek-kvin kilometroj de S. Francisko, estas malgranda urbo, Pelatuma, kiu entenas nur sesmil loĝantojn, sed unu milionon-kaj duonon da kokinoj. La bredado de tiuj ĉi birdoj estas la sola riĉeco de la urbo, kaj ĉiu familio posedas multnombrajn kokinojn, kiuj formas preskaŭ apartan urbon, sur la flankoj de la apudaj montetoj. Modela kokejo de Pelatuma entenas centmil loĝantojn! Pelatuma pro tio povas esti nomata la urbo de la kokinoj. En 1917 ĝi eksportis 140 milionojn da ovojn!

Esp. A. B. B.

KIE KIEL KIAM?
ĈIE ĈIEL ĈIAM
NI DEVAS UZI ESPERANTON

DIVERSAĴOJ

Frederiko II kaj la monaĥo.

Kiam Frederiko II de Prusujo travojaĝis kun sia frato Henriko tra la Sileziaj Provincoj, iutage li vidis belegan kastelon sangita en monaĥejo.

Li eniris por viziti ĝin kaj la monaĥestro montris al li la plej belajn kaj grandvalorajn aĵojn, kiuj estas tie. Kiam la Reĝo estis forironta el la kastelo li demandis al la monaĥestro, ĉu li havas ion por peti de li.

La monaĥestro respondis, ke li dezirus havi de Lia Reĝa Moŝto la permeson doni ĉiujare la ekleziajn ordenojn al du novicoj. Efektive en tiu tempo estis malpermesate doni ekleziajn ordenojn.

— Bone — respondis la Reĝo — mi konsentas al via peto kaj mi mem sendos al vi la unuajn du novicojn.

Kaj sin turnante al sia frato Henriko li diris anglalingve, supozante ke la monaĥoj ne komprenos lin:

— Ni sendos du azenojn al la sankta homo.

Sed la monaĥestro, kiu estis kompreninta tion, respektive aldiris:

— Mi havas alian favoron, por peti de Via Reĝa Moŝto: se vi permesos, mi donos al la du novaj monaĥoj kiujn Via Reĝa Moŝto promesis sendi ĉi-tien, vian nomon kaj tiu de Via frato.

Esp. E. Fillipi.

Honesta butervendisto.

En tiu-ĉi tempo de multekosta vivado ĉiu emas bedaŭrinde tiri profiton je domaĝo de aliaj. La manĝaĵvendistoj, estas konate, neniam donas la ĝustan pezon kvankam ili multe gajnas tage. Sed la komercisto havas sian tutan specialan honestecon kaj moralecon. Ifoje tamen, sed malofte, ni devas konstati ke la trompo falas sur la trompanton.

En iu franca vilaĝo panvendisto aĉetadis la buteron, kiun li bezonis, ĉe terkulturisto de la ĉirkaŭaĵoj. Iutage, ŝajnis al li ke la buterulo ne havis plu la pezon kontraktitan; li do pesis ilin kaj konstatis, ĉiukilogramo, pli aŭ malpli grandan mankon.

Nia viro malpacienĉigis kaj denunciis la terkulturiston.

La juĝisto venigis lin antaŭ si.

— Ĉu vi havas la pesilon? — demandis al la terkulturisto.

— Jes, sinjoro juĝisto.

— Kaj la pezilojn?

— Mi ne havas ilin.

— Kiamaniere do vi povas pesi vian buteron?

— Estas tre simple. De kiam la panvendisto aĉetas ĉe mi la buteron mi aĉetas la panon ĉe li, kaj mi uzas liajn panbulojn de unu kilogramo por pesi mian buteron. Se la pezo ne estas ĝusta, la kulpo ne estas mia, sed de la panvendisto.

Esp. E. F.

Lertega falsisto.

Jun tagon de Oktobro, domposedanto supreniras en la loĝejon de malriĉa gravuristo, kiu de longa tempo ne pagis la lupagon.

— Aŭskultu, sinjoro — diras al li la luanto: — konsentu al mi iom da prokrasto, ĉar mi trovis rimedon por baldaŭ vin pagi.

— Bagateloj! — respondis la domposedanto — mi ne vin kredas; estas la kutimaj pretekstoj; tamen, ĉu oni povus scii kia estas tiu-ĉi mirinda rimedo?

Tiam la gravuristo elprenante el sia poŝo, kun granda singardemo, bankbileton de cent liroj:

— Rigardu — li diras — ĉi-tiu estas mia lasta verko.

— Ho! ĉu ĝin vi faris?

— Jes, sinjoro.

— Ja, ĉu vi mem?

— Sed jes... mi persone.

— Ĉu vi volus ĝin prunti al mi; duonon da horo?

— Kun granda plezuro.

La domposedanto prenas la papermonon kaj kuras al la Banko. Ĉi-tie oni konfirmas al li ke la monbileto valoras kaj eĉ oni ĝin ŝanĝas al li.

Li kurante reiras al la luanto kaj ĉirkaŭbrakante lin:

— Ha! mia amiko, — li ekkrias — vi estas geniulo: sed kial vi ne faras monbiletojn de mil liroj?

— Mi ne ilin faras pro simpla motivo: ĉar mi neniam ilin vidis.

— Jen estas al vi unu... reproduktu ĝin do: mi revenos post ok tagoj... ni dividos la gajnon inter ni.

Post ok tagoj la domposedanto supreniras ĉe la gravuriston, sed ĉi-tiu, kompreneble, estis... forvojaĝinta.

Esp. E. F.

ITALA KRONIKO

Esperanta kunveno sur la lago de Garda

La 30-an de majo gesamideanoj el la grupoj de Verona, Brescia kaj Rovereto kunvenis en Gargnano (Prov. de Brescia, sur la lago de Garda). Ni ne povas, pro manko da loko, nomi ĉiujn partoprenintojn.

Rimarkitaj: el Verona: Rag. Aldo Tedesco, Adv. Kav. A. Vaona kaj edzino, Rag. A. Reui, F.ino C. Morandini; el Brescia: S.ro G. Facchi, D.ro Cottinelli, Geom. L. Gadola; el Rovereto D.ro A. Mondini kun edzino. Partoprenis la sukcesintan kunvenon F.ino Sachs, samideanino el Varsovio, profesorino de Komerca Universitato Tirandi de Brescia.

Post la tagmango en Hotelo Cervò, samideanino el Verona, F.ino Bacchiaga belvoĉe kantis elektitajn elĉerpaĵojn de famaj operoj; kaj post iom da promenadoj en la stratoj de la pentrinda vilaĝo venis la horo de la disigo, lasante ĉe ĉiuj partoprenintoj agrablan rememoron de l' horoj kune pasintaj, kaj espero ke baldaŭ denove okazos similaj interregionaj kunvenoj kiuj donas forton al nia movado.

Brescia. La 20-an de majo okazis ĉe Komunuma Lernejo Nicolini ekzamenoj de gelnantoj de kursoj de Esperanto ĉe Circolo Filologico kaj por geinstruistoj de komunumaj lernejoj. Gvidis la ekzamenojn (kiuj montris lertan profitecon de la gekursanoj) la instruisto Prezidanto de la grupo G. Facchi kaj S.ino Prof. Lyda di San Lazzaro.

Fossano. Fondiĝis « Gruppo Esperantista Fossanese » « GEF ». Oni elektis Sekr. Morra Raffaele, Kons. Chiappino Giulio, Manfredi Manfredi, Rag. Guadagnini Eusebio, Mulasano Arturo, Marchesa Rossi Giuseppe, Marengo Giuseppe.

Lokaj gazetoj ĉiam enhavas esperantajn sciigojn. « Il Fossanese » publikas el « Itala Esperanta Revuo » la artikolon « Il volo ».

Monteleone Calabro. Dank' al iniciato de sam. Prof. Ivo Vianello. ankaŭ tie ĉi E. progresas. Bone sukcesis la kurso de li gvidita al la lernantinoj de Scuole Normali (57 part.); alian kurson li poste gvidis. Interesiĝas pri nia movado precipe la studentoj universitataj. Grupo baldaŭ starigos.

Napoli. Tre bone sukcesis ekskurso de nia Grupo al Pozzuoli. Eksterlandaj samideanoj ĉeestis.

S. Croce di Trieste. Oni fermis la unuan kurson. Loka ĉiutaga slovena ĵurnalo « Edinost » alportis grandan artikolon pri la starigo de la Zamenhofa Monumento kaj artikolon pri la sudslava esperanta kongreso. Loka semajna ĵurnalo « Novice » havis grandan kaj interesan artikolon pri la laboremo de la « Laborista Esperanta Grupo de Genova

kiu eldonis 10000 ekzemplerojn de « Devo de l' homo » de la granda verkisto G. Mazzini, kaj parolis pri la sudslava esperanta kongreso.

Trieste. La 21-an aprilo en la granda kaj luksa salono de la ĉi tiea « Circolo Artistico », okazis plensukcese eksterordinara publika festo.

Oni ludis la triaktan muzikitan fabelon « Sirenella » de Prof. Neretti kaj la farson de D.ro Ghez « Vi sola Esperanto povas fari tiajn miraklojn! ».

Nia nelacigebla samideanino sinjorino Henriette Levi, helpata de sam. instruisto Milloch, instruis pli ol 40 infanojn tiom pacience kaj lerte, ke deklamado, kantoj, dancoj, horoj, ĉio sukcesis bone. Precipe bone ludis siajn rolojn la filinoj de gesin. Levi, Daisy, Noris kaj Nellina.

La eleganta salonego estis plenplena de intelekta publiko, kiu tre satis la simplecon kaj belsonecon de Esperanto, aŭdita de la plejmulto la unuan fojon. Por montri sian dankemon la estraro donis al dirita sinjorino oran medalon.

Nia grupo atingis do sian celon, tio estas diskonigi per teatra ludado la zamenhofan lingvon al la klerularo de Trieste. Pruvo de la granda sukceso de la festo estis ke al la kurso malfermita la 3-an de majo sub la direkto de Ing. Levi, partoprenis multaj personoj, inter kiuj inĝenieroj kaj profesoroj: entute 63 gelnantoj, kiuj jam en la unuaj lecionoj montris sian entuziasmon por la alta idealo de esperanto kaj promesis fariĝi bravaj kaj lertaj samideanoj.

La 19-an aprilo F.ino Asquini finis sian kurson, al kiu partoprenis multe da gelnantoj, el kiuj la plej multaj iĝis anoj de nia Grupo. F.ino Morpurgo kaj sinjoro Berindey esprimis korajn dankojn en la nomo de ĉiuj partoprenantoj la kurson, kaj donacis belajn florbukcedojn al F.ino Asquini, kiu dankis kortuŝita.

Nia direkto Rag. Guido Stefanelli edziĝis kun samideanino Alice Amodeo. Al novgeedzoj korajn bondezirojn.

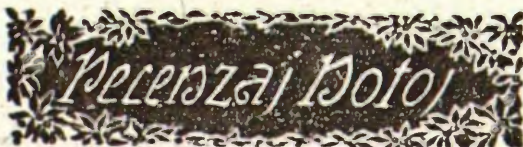
Udine. Okaze de la ĉiujare okazanta militistarparado, pro la « Statuto »-nacifesto (dimanĉon la 6-an de Junio) aro da samideanoj partoprenis en ĝi kun nia bela grupa flago kiu, altirante ĉies atenton, ŝvebadis en la belega printempa sunbrilo.

Voghera. La 1-an kaj 2-an de junio vespere, ĉe komunuma lernejo, okazis esperanto-ekzamenoj. El la 26 gelnantoj finfinitaj la du esperanto-kursojn; 22 partoprenis la ekzamenojn kaj bone sukcesis.

La 26-an de majo, malnova kaj tre ŝatata samideano S.ro Jean Borel el Svisujo, hejmovojaĝinte haltis dum duontago en Voghera. Por honorigi la estimatan, gentilan gaston, la loka Grupo aranĝis vespere, ĉe « Hotelo Lombardia », malgrandan familian kunvenon.

PER CAMBIAMENTO D' INDIRIZZO inviare Centesimi 50.

Aderite alla Federazione Esperantista Italiana



DOTT. PIETRO PIOPPA, *Conversazione Inglese.*

— *Conversazione Francese.* — *Conversazione*

Tedesca. — *Conversazione Spagnuola.* — *Ita-*

lian Conversation. Roma (Viale Liegi 7).

Collezioni linguistiche « Urbs », 1925-1926.

Ĉiu volumo 100-paĝa, 4 lirojn.

Ni anoncas al niaj legantoj la ĵusajn aperon de tiuj ĉi « lingvaj gvidlibretoj » de Prof-ro P. Pioppa, ne nur pro ilia utileco, sed ankaŭ ĉar baldaŭa apero de Esperanta eldono estas anoncata.

Ĉiu bruŝuro konsistas el 45 ĉapitroj (Turista oficejo... Ekskursoj... Poŝto kaj telegrafo... Radiotelefonio... ktp.), zorge dividitaj en rapidvideblajn paragrafojn: la dulingva teksto kuŝas en la du apudaj paĝoj, kaj ankaŭ tio faciligas la studadon de la frazoj aŭ la dumvojaĝan uzadon de la verketoj.

B. M.

Informilo por Junaj Esperantistoj. Eldonis:

Esperantista Junularo, A. Neupert, Leipzig-Wöckern 1925, pp. 35. Prezo: 1 leterafranko eksterlanden.

Tutmonda Esperanto-Asocio Junulara (T.E.A.J.) havas 1100 membrojn kaj multajn delegitojn en la diversaj landoj: bona ekzemplo de serioza faka organizo.

E. M.

KAREL ĈAPEK, Rossumaj Universal Robotoj: ĉi tiu esperanta traduko de triakta komedio, bele eldonita de Moraviaj Esperanto Pioniroj de Olomouc (Ĉeĥoslovakio) tre oportune diskonigas al la tutmonda esperantistaro ĉi tiun originalan verkon de la ĉeĥa aŭtoro Ĉapek, jam tradukita multlingven (eĉ japane).

Robotoj estas artifikaj homoj, kaj la agado de la libro (ĉu dramo, ĉu komedio?) disvolvigas ĉe la ĉefa fabrikejo de Robotoj.

La aŭtoro rememorigas pro lia stilo, pro lia iom pesimisma pensmaniero pri nuntempa maŝinigita mondo, la anglan verkiston H. G. Wells, precipe en lia libro: *La milito de la mondoj.*

• Rimarkindaj estas en 1.a akto oftaj observoj de Robotoj, artefaritaj homoj, kies mekanika

cerbo kapablas fari eĉ plej malfacilajn matematikajn kalkulojn, sed tute sin montras mal-sentemaj je pereco de la maŝina, artifika korpo.

Paĝojn de alta filozofia observemo prezentas la tria akto, en kiu furiozas la revolucio de pli perfektigitaj Robotoj (preskaŭ tiel perfektaj kiel veraj homoj) kontraŭ la homaro kiu ilin konstruis.

La revolucio sukcesas; je la fino de la verko la lasta pretervivinto el la estraro de la fabriko, Alquist, konstruisto de R. U. R., per interparolo inter roboto Primus kaj robotino Elena, ekkonstatas ilian ne ordinaran reciprokajn sentemecon kaj amon, ĝis tiam ankoraŭ ne ekzistantan ĉe robotoj.

Per konstato de daŭremeco de robota raso per amo finas la tre originala verko de Karel Ĉapek, kies legadon ni konsilas al ĉiuj tiuj gesamideanoj, kiuj deziras per Esperanto akiri konon de ĉi tiu jam fama aŭtoro en la literaturo, ne sufiĉe disvastigata ekster sia lando, de la juna ĉeĥa nacio.

G. Facchi

En la lasta numero (aprilo) de la revuo *Esercito e Nazione* (ĝenerale interese kaj eleganta verkita) eldonita en Romo de la Ministerio de Milito, aperis je paĝo 262 ne subskribita artikoleto, kies titolo estas « *Lingua Universale* ». La aŭtoro, certe tute ne informita pri realeco, organizacio, kaj praktikaj sukcesoj de Esperanto, eldiras malmulte da vortoj pri latina lingvo de li konsilita kiel « sola ebla » internacia lingvo, kaj pri kelkaj artifikaj lingvoj kiel volapük, romanal, interlingua, k.t.p.

Fine li skribas pri Esperanto kaj nenion dirante pri ĝia disvastigo, oficialigoj kaj praktikaj aplikadoj. li konkludas ke ĝi estas ne sukcesinta « eksperimento ».

Ni scias ke kelkaj samideanoj, oficiroj kaj abonantoj de tiu revuo, jam skribis sian proteston al ĝia redakcio.

Precipe pro tio ke la menciita revuo estas eldonita de registara ministerio ni kredas konsilinde ke ĉiuj samideanoj kiuj ĝin legas skribu aliajn similajn protestojn pri neveraj kaj nedokumenteco de la ĉi supra artikolo.

G. F.

Presejo de « Itala Esperanto Revuo » - S. Vito al Tagliam
A. Paolet, dir.-resp.

FATEVI ABBONATI SOSTENITORI